

## VareseNews

### Alfa Romeo: “Ma i soldi promessi dalla Regione dove sono finiti?”

**Pubblicato:** Martedì 3 Novembre 2009



I lavoratori **dell'Alfa Romeo di Arese** hanno appena terminato la manifestazione per evitare la chiusura della loro fabbrica. Hanno occupato per oltre un'ora **l'autostrada A8** per dire **no al trasferimento a Torino dei 232 lavoratori «superstiti» al centro stile della fabbrica milanese**. «Tra di noi c'è gente che lavora qui da oltre 20 anni è assurdo pensare di trasferirci a Torino – dice un lavoratore -. Ho una figlia di 18 anni e una moglie, voglio rimanere qui a lavorare. A Torino il nostro destino sarebbe segnato, perché lì sono quasi tutti in cassa integrazione».

I lavoratori di **Arese** (gli ultimi ormai a parte quelli dei call center) sanno di essere con l'acqua alla gola e attuano tutte le forme di protesta. «Martedì andiamo al Pirellone a chiedere conto di quei 60 milioni di euro per la conversione dell'area industriale lasciata libera da Alfa Romeo. Di quei soldi ne sono stati usati solo un parte, circa 5 milioni. Noi chiediamo che la Regione si impegni a portare qui altro lavoro».

I lavoratori temono che **l'area diventi un nuovo territorio di conquista per centri commerciali e negozi** e quindi chiedono che l'area resti ad uso esclusivamente industriale. Si tratta di manodopera specializzata. Qui fino ad oggi sono stati progettati i prototipi di Alfa Romeo e venivano realizzati i pezzi unici in attesa che a Torino venissero scelti i modelli da produrre. **Tecnici e operai erano l'ultima frontiera dell'azienda automobilistica milanese rimasti a presidiare migliaia di metri quadri di nulla**: «Qui la Fiat ha fatto finire miliardi di ore di cassa integrazione, cinque mila miliardi di lire negli anni '90 per salvare i posti di lavoro e i fondi stanziati dalla regione, ma non ha salvato niente-racconta un gruppo di operai della vecchia guardia – . Negli anni '70 qui c'erano ventimila lavoratori oggi ce ne sono 230».

L'azienda ha spostato due terzi della produzione all'estero e dopo la chiusura Arese – fanno intendere i sindacati – in Italia seguiranno altre chiusure.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it